



ASSOCOSTIERI

Associazione Nazionale Depositi Costieri Olii Minerali



Modelli organizzativi e responsabilità ambientale d'azienda

Prof. Avv. Dario Soria

Master in Etica, sostenibilità e
sicurezza ambientale

Pontificia Facoltà Teologica San Bonaventura

Roma, 11 Giugno 2011

*"White collar crimes"
prevention and punishment*

Agenda

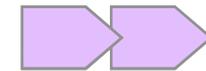
La responsabilità amministrativa degli enti



Applicazione indiretta ai reati ambientali



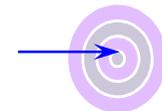
Applicazione diretta ai reati ambientali



Recepimento direttive 2008/99/CE e
2009/123/CE



Considerazioni conclusive



Assocostieri –Unione Produttori Biocarburanti

Assocostieri è l'associazione italiana della logistica energetica, aderisce a Confindustria ed a Confindustria Energia. Vanta circa 120 associati ed una capacità di stoccaggio complessiva di oltre 5 milioni di m³.

Unione Produttori Biocarburanti è il raggruppamento di aziende di Assocostieri che unisce i produttori nazionali di biodiesel e di bioetanolo.

Assocostieri - Unione Produttori Biocarburanti rappresenta e promuove lo sviluppo del settore in tutte le principali sedi istituzionali nazionali ed internazionali e nei confronti di tutti gli *stakeholders* interessati.



La responsabilità amministrativa degli enti



- Il decreto legislativo n. 231/2001 prevede un **modello sanzionatorio direttamente rivolto (anche) al soggetto collettivo portatore dell'interesse economico** sotteso alla commissione del reato, quando il comportamento illecito sia espressione della **politica aziendale o quanto meno derivi da una colpa di organizzazione**



La responsabilità amministrativa degli enti



• Art. 5, c. 1 D.lgs. 231/2001: *“L’Ente è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio”*:

- ❑ da rappresentanti, amministratori, direttori dell’ente o di una sua organizzazione finanziariamente autonoma...nonchè persone che esercitano anche di fatto la gestione o il controllo dell’ente
- ❑ da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di tali soggetti

Art. 5 c. 2 *“L’Ente non risponde se le persone indicate... hanno agito nell’ interesse esclusivo proprio o di terzi”*

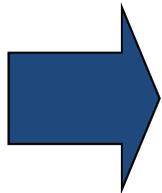


La responsabilità amministrativa degli enti: esclusione di responsabilità



E' prevista l'esclusione della responsabilità per le imprese che abbiano adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la commissione dei reati.

(art. 6, comma 1)



L'"esonero" dalle responsabilità dell'ente passa comunque attraverso il giudizio di idoneità del sistema interno di organizzazione e controlli, che il giudice penale è chiamato a formulare in occasione del procedimento penale



La responsabilità amministrativa degli enti: esclusione di responsabilità



- Art. 6, c. 1 D.lgs. 231/2001: “...l’Ente non risponde **se prova che**”:
 - a) l’organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto **modelli di organizzazione e di gestione** idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi
 - b) il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un **organismo dell’ente dotato di autonomi poteri** di iniziativa e di controllo
 - c) le persone hanno commesso il reato **eludendo fraudolentemente** i modelli di organizzazione e di gestione
 - d) non vi è stata **omessa o insufficiente vigilanza** da parte dell’organismo di cui alla lettera b)”



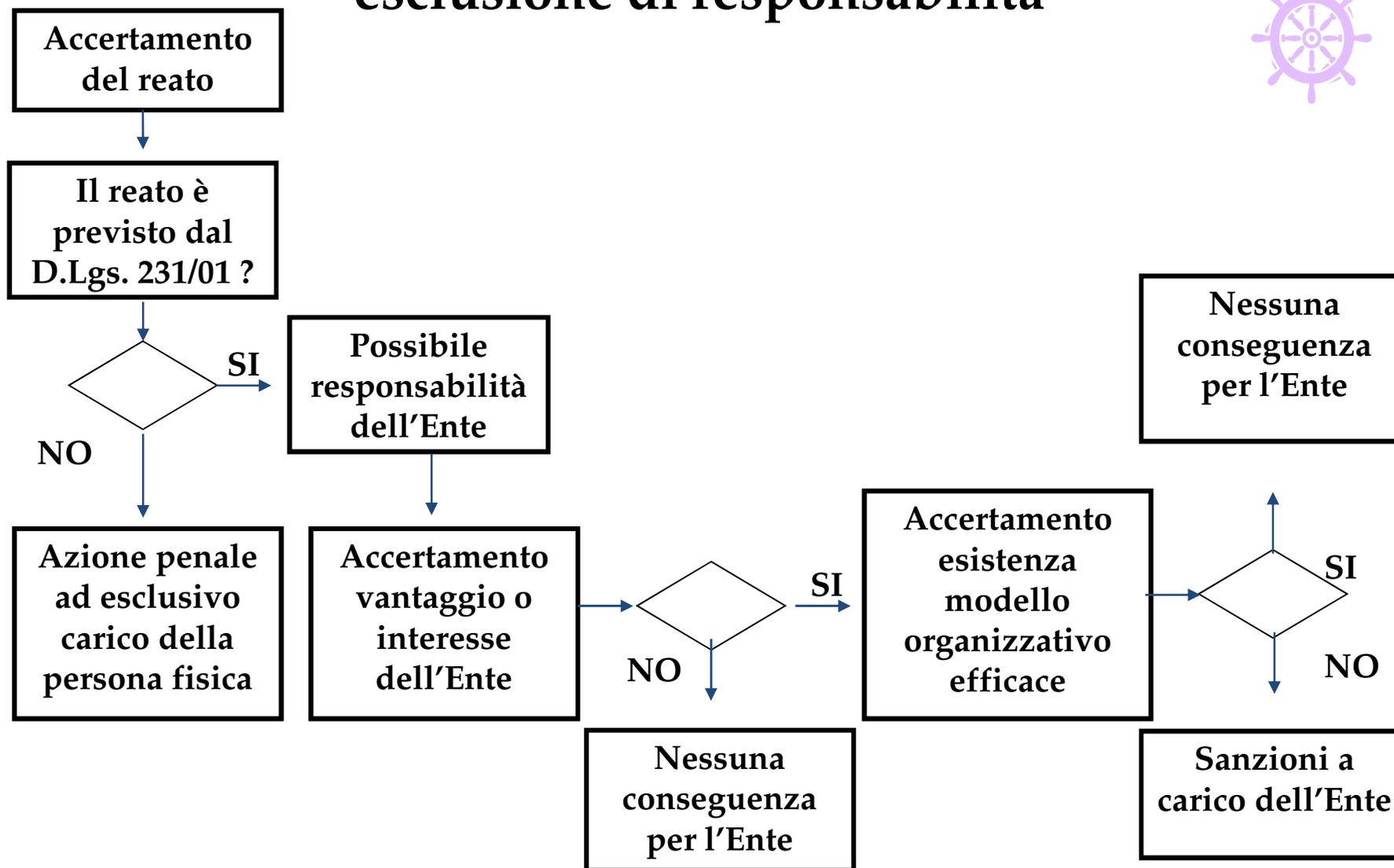
La responsabilità amministrativa degli enti: esclusione di responsabilità



- Art. 6, c. 2 D.lgs. 231/2001: “...I modelli devono rispondere alle seguenti esigenze:
 - a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati
 - b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l’attuazione delle decisioni dell’ente in relazione ai reati da prevenire
 - c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati
 - d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell’organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l’osservanza dei modelli
 - e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello”



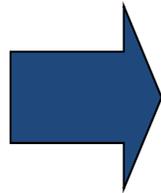
La responsabilità amministrativa degli enti: esclusione di responsabilità



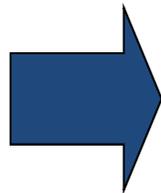
La responsabilità amministrativa degli enti: esclusione di responsabilità



L'attuazione efficace del modello richiede (art. 7, comma 4):

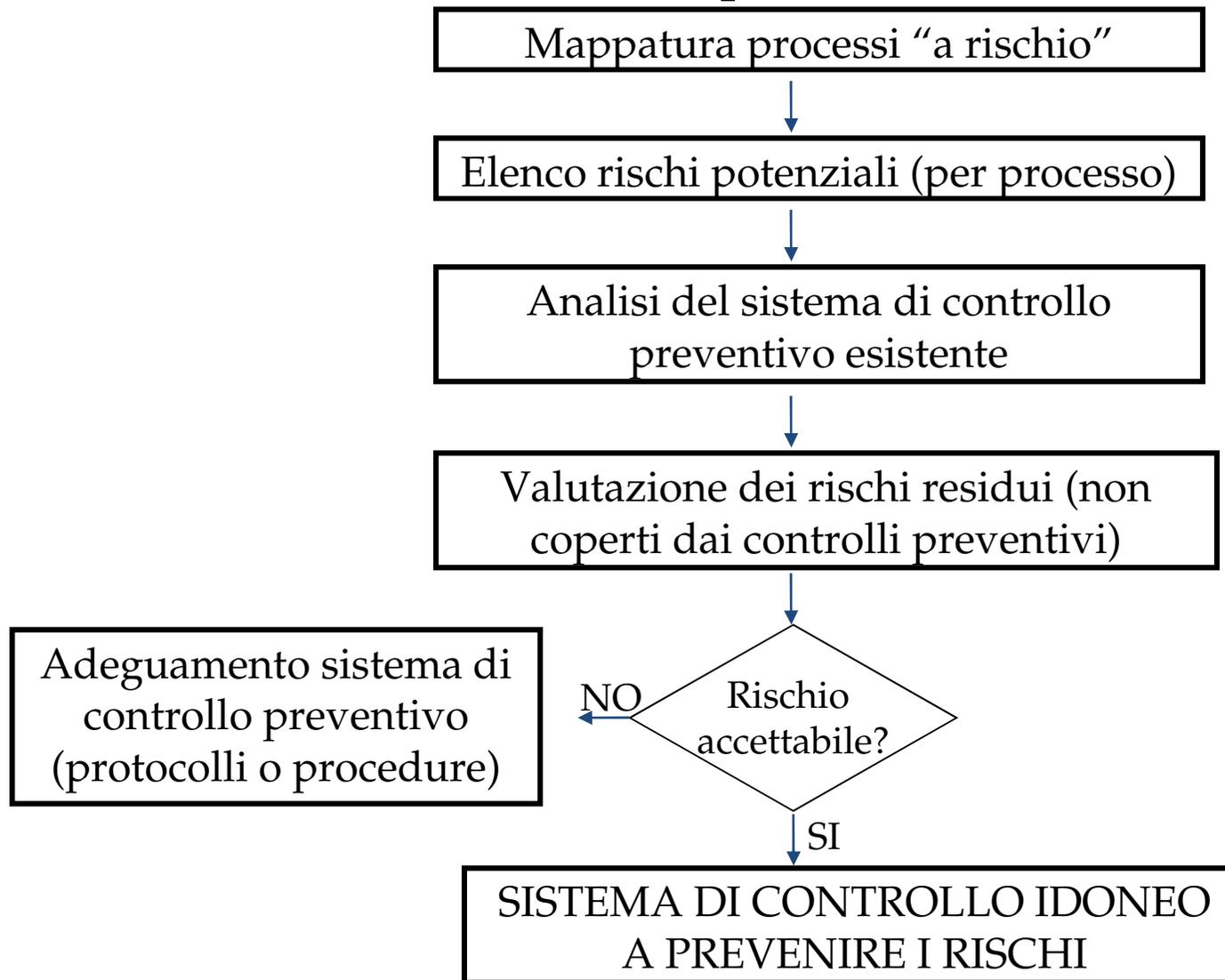


Una **verifica periodica** ed eventuale modifica del modello quando sono scoperte significative violazioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività

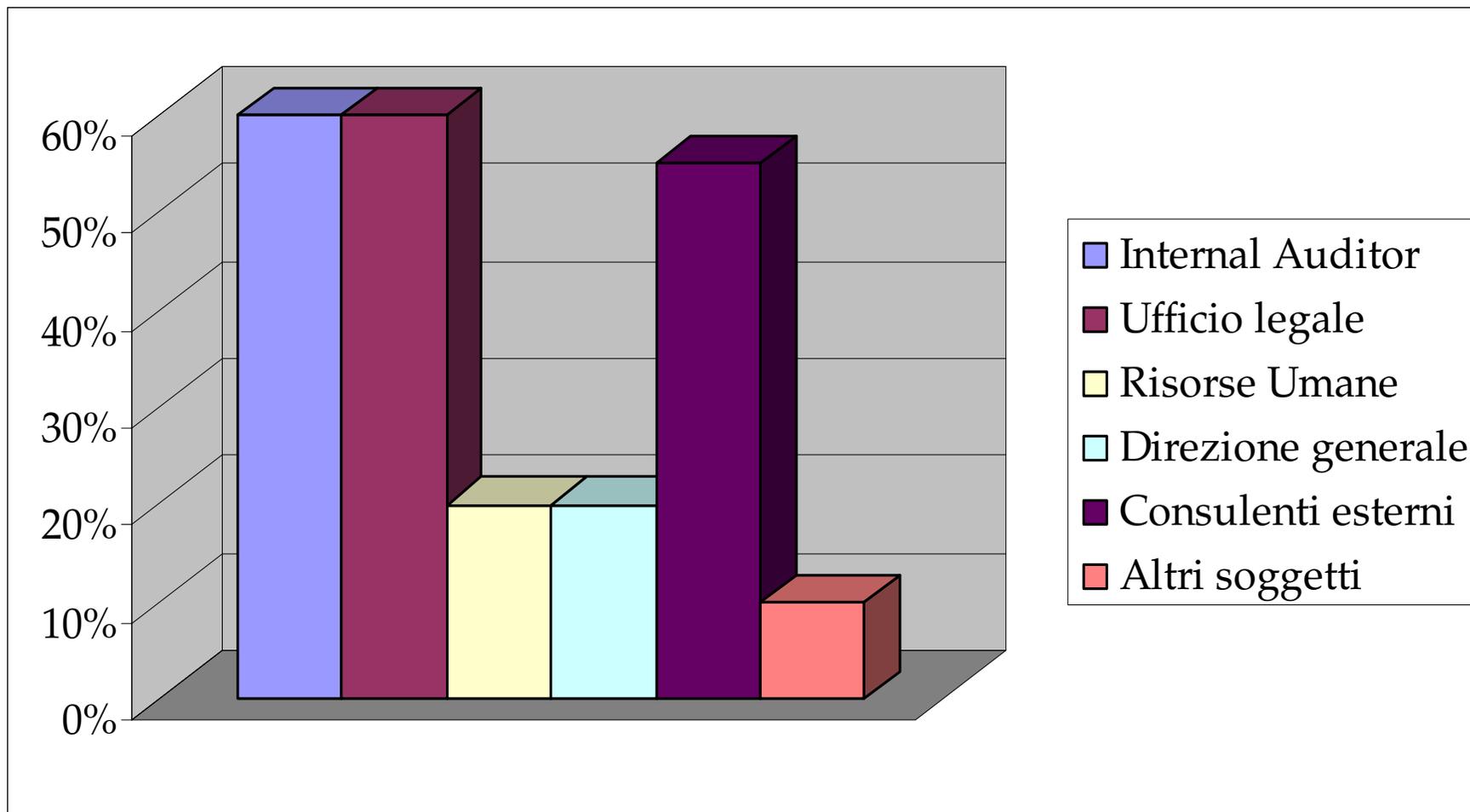


Un **sistema disciplinare** idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello

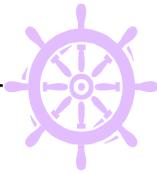
La responsabilità amministrativa degli enti: esclusione di responsabilità



Soggetti cui è affidata la predisposizione del modello



Ambito applicativo d. lgs 231/2001: principali reati



<p>Contro la P.A.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ corruzione e concussione ➤ truffa aggravata ➤ frode informatica ➤ erogazioni pubbliche ➤ falsità in monete <p style="text-align: right;">①</p>	<p>Reati societari</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ false comunicazioni sociali ➤ falso in prospetto ➤ illegale ripartizione di utili ➤ aggio ➤ ... <p style="text-align: right;">③</p>	<p>Omicidio colposo e lesioni</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ violazione norme antinfortunistiche ➤ violazione norme tutela igiene e salute ➤ legge 123/07 ➤ ... <p style="text-align: right;">⑤</p>
<p>Terrorismo</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ terrorismo ➤ eversione dell'ordine democratico <p style="text-align: right;">②</p>	<p>Contro la personalità individuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ riduzione in schiavitù ➤ prostituzione minorile ➤ tratta di persone ➤ ... <p style="text-align: right;">④</p>	<p>Ricettazione e riciclaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ riciclaggio ➤ finanziamento terrorismo ➤ impiego di denaro proveniente da reato ➤ ... <p style="text-align: right;">⑥</p>
<p>Market abuse</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ abuso informazioni privilegiate ➤ manipolaz. mercato <p style="text-align: right;">⑦</p>	<p>Reati informatici</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ trattamento illecito dati ➤ accesso abusivo ad un sistema informatico ➤ <p style="text-align: right;">⑧</p>	<p>Reati transnazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ associazione per delinquere ➤ traffico stupefacenti ➤ <p style="text-align: right;">⑨</p>



Le sanzioni amministrative

Sanzione pecuniaria



Sanzione interdittiva



Pubblicazione della sentenza



Confisca



Le sanzioni amministrative: in particolare le sanzioni interdittive



Sanzioni interdittive

Tipologie (art. 9)

- a) Interdizione esercizio attività
- b) Sospensione/revoca autorizzazioni, licenze, concessioni
- c) Divieto di contrarre con la P.A.
- d) Esclusioni da finanziamenti/agevolazioni
- e) Divieto di pubblicizzare beni/servizi

Condizioni (art. 13)

- a) Profitto di rilevante entità + soggetti in posizione apicale
- b) Enti sottoposti ad altrui direzione + gravi carenze organizzative
- c) Reiterazione illeciti





I possibili processi sensibili

- **P.1: Processo di approvvigionamento**
- **P.2: Processo commerciale**
- **P.3: Processo finanziario**
- **P.4: Processo amministrativo**
- **P.5: Processo di gestione investimenti con fondi pubblici**
- **P.6: Processo di gestione dei sistemi informativi**
- **P.7: Processo di gestione delle risorse umane**



Le fattispecie di reato previste: I processi sensibili

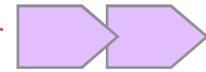


Attività di supporto



Attività Primarie

Le fattispecie di reato previste: I processi sensibili, l'esempio degli approvvigionamenti



Il processo di approvvigionamento

Rischi:

- truffa aggravata ai danni dello Stato
- reati in tema di erogazione pubbliche

Attività da monitorare:

- valutazione e qualificazione fornitori
- richiesta d'acquisto
- selezione del fornitore
- emissione ordine
- ricevimento dei materiali
- ricevimento fatture
- pagamento
- contabilizzazioni





L'organismo di vigilanza

Compiti

- ❑ *Vigilanza su effettività del modello*
- ❑ *Disamina dell'adeguatezza del modello*
- ❑ *Analisi di mantenimento della funzionalità del modello*
- ❑ *Aggiornamento del modello e proposte di adeguamento*

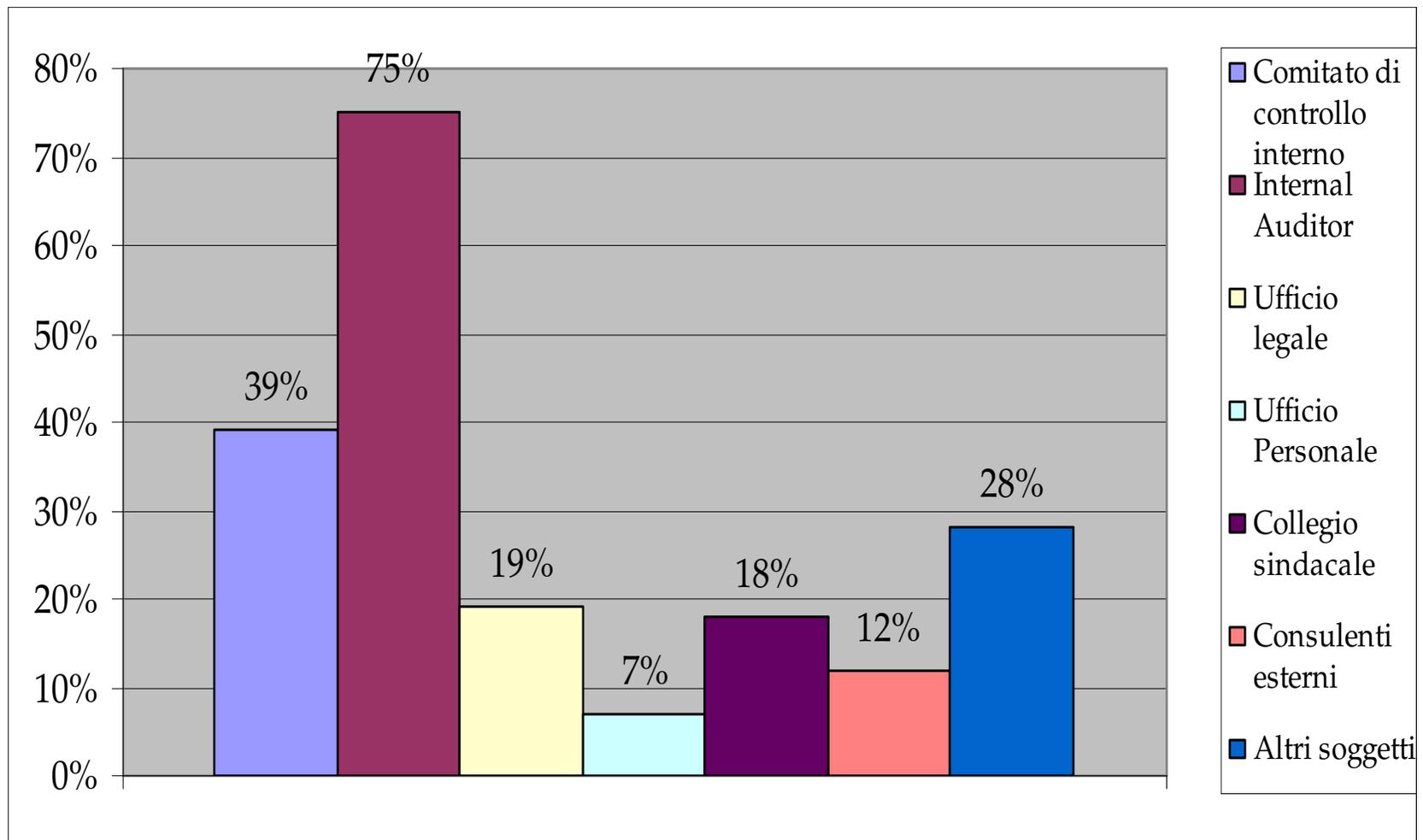


Requisiti

- ❑ *Autonomia ed indipendenza*
- ❑ *Professionalità*
- ❑ *Continuità di azione*



Composizione dell'organismo di vigilanza



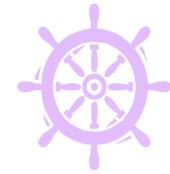
L'organismo di vigilanza: esempio di informativa



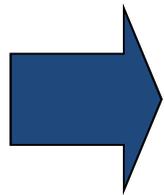
Processi strumentali	società Y		Flussi informativi per Organismo di Vigilanza			
Schema di controllo interno	ID	Denominazione Flusso Informativo	Tracciato Record	Fonte	Soglia	Cadenza
10) Gestione Omaggistica	13.10	Elenco omaggi a pubblici dipendenti e amministratori (con specifica evidenza dei casi oggetto di deroga)	Unità richiedente (denominazione e sede), nominativo richiedente, unità acquirente (denominazione, sede e responsabile), responsabile/ firmatario dell'emissione dell'ordine, destinatario (nominativo, PA appartenenza, sede), Specificazione omaggio (tipologi)	Responsabili delle funzioni	Omaggi di importo superiore a 500 euro	Trimestrale
12) Selezione e Assunzione Personale	15.12	Elenco assunzioni effettuate in deroga ai principi definiti dalla Schema di Controllo	Cognome, nome e città di residenza dell'assunto, data di assunzione, funzione di inserimento (denominazione e sede), qualifica e liv. inquadramentale, cognome e nome dirigente firmatario l'assunzione, esposizione della deroga e sua motivazione	Responsabili delle funzioni Human Resources	Tutte	Trimestrale



Il codice di comportamento



- I modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati sulla base dei codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti (art. 6, comma 3)



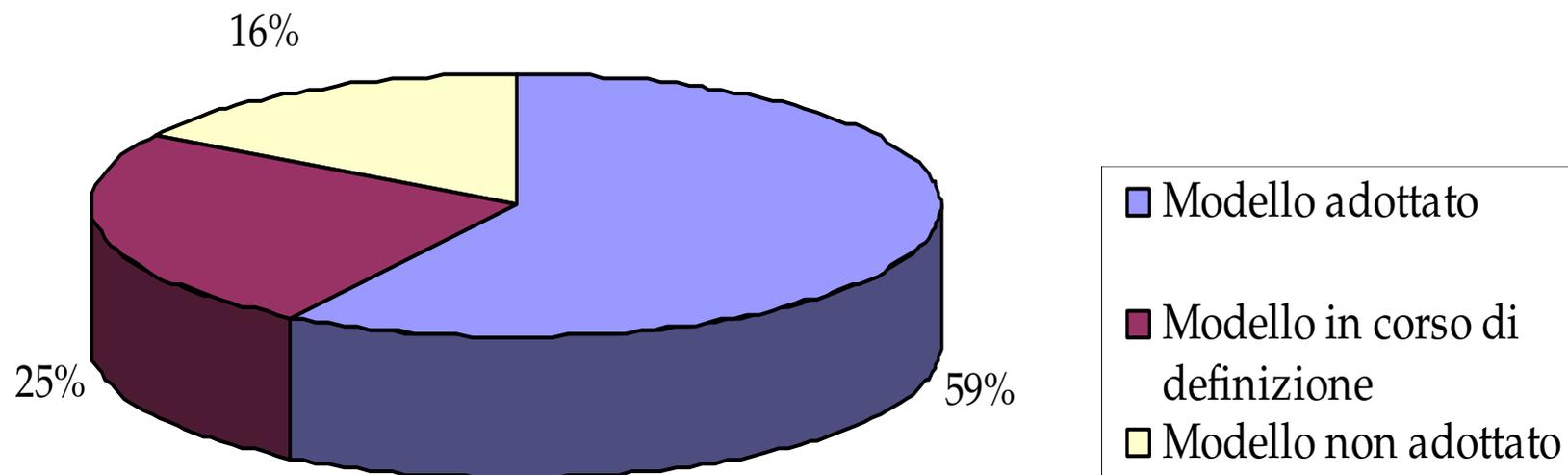
ASSOCOSTIERI ha elaborato, in base alle linee guida di CONFINDUSTRIA “Il codice etico” che contiene sia i principi etici ai quali l’attività d’impresa deve ispirarsi, sia gli assunti progettuali per la definizione dei modelli organizzativi



La situazione delle società quotate



Adozione modello organizzativo 231/01



L'applicazione del modello ai depositi costieri



Generalità depositi costieri:

Medie imprese

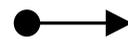
Complessità operazioni



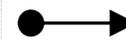
Fasi principali del ciclo produttivo:

Ricezione:

- Nave
- Autobotte
- Pipeline



- Stoccaggio
- Miscelazione
- Trasferimenti interni



Rispedizione:

- Nave
- Autobotte
- Pipeline



I primi orientamenti giurisprudenziali



TRIBUNALE DI MILANO – caso Alpha AG

RISARCIMENTO DANNO

SI

Vs Enel Power

ADOZIONE MODELLO 231

NO

POSSIBILE REITERAZIONE REATO

SI



SANZIONE INTERDITTIVA: Divieto di contrarre con la P.A.: 1 anno

ASSOCOSTIERI



I primi orientamenti giurisprudenziali



TRIBUNALE DI PORDENONE – caso Beta SpA

RISARCIMENTO DANNO

SI

ADOZIONE MODELLO 231

SI

Successiva

POSSIBILE REITERAZIONE REATO

NO



SANZIONE PECUNIARIA RIDOTTA



I primi orientamenti giurisprudenziali



TRIBUNALE DI ROMA – caso Gamma SpA

RISARCIMENTO DANNO

SI

Vs INAIL

ADOZIONE MODELLO 231

SI

Successiva

POSSIBILE REITERAZIONE REATO

SI



COMMISSARIO GIUDIZIALE

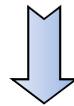
ASSOCOSTIERI



Applicazione indiretta ai reati ambientali



Allargamento “*soggettivo*”
Responsabilità società d’ambito



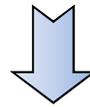
Società di *smaltimento*
rifiuti come *enti pubblici*
economici (Cass. Pen.
Sent. 234/2011 caso
Ennauno S.p.A.)



Applicazione indiretta ai reati ambientali



Responsabilità
della persona giuridica o enti



- a) Art. 197 c.p. (obbligazione civile delle persone giuridiche per multe e ammende) – mod. 231 fa venir meno interesse
- b) Art. 6, c.3 L 689/81 (solidarietà di persona giuridica, ente o imprenditore per violazioni amministrative)



Applicazione indiretta ai reati ambientali



Responsabilità
della persona giuridica o enti



- a) danno ambientale (artt. 302,4; 304,1; 305,1) operatore = qualsiasi persona fisica o giuridica
- b) bonifica siti contaminati (artt. 242,1,2,3; 244,2) il responsabile mette in opera...

- a) lesione del bene ambientale conseguenza di un reato presupposto vs P.A. (es. finanz. agev. o corruzione) o in tema di sicurezza (es. sostanze tossiche o nocive)



Applicazione indiretta ai reati ambientali



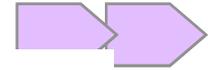
Reati associativi



- a) art 416 c.p. :
associazione per delinquere
- b) art. 416 bis c.p. :
associazione mafiosa
- c) art 416 ter c.p.:
scambio elettorale politico mafioso



Applicazione diretta ai reati ambientali

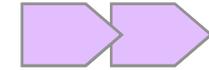


Art. 192, c. 4 d.lgs 152/2006 (Divieto di abbandono di rifiuti):

“Qualora la responsabilità del fatto illecito sia imputabile ad **amministratori** o **rappresentanti** di persona giuridica ai sensi e per gli effetti del comma 3, sono tenuti **in solido** la **persona giuridica** ed i soggetti che siano subentrati nei diritti della persona stessa, secondo le previsioni del D. L.vo 8 giugno 2001, n. 231, in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni”



Applicazione diretta ai reati ambientali



L'art. 192, c. 4 del T.U.A. presenta tuttavia alcune note criticità per le quali *"...sembra da escludere, allo stato, la possibilità di estendere la responsabilità amministrativa degli enti al reato di illecita gestione dei rifiuti."* (Cassaz. Pen. Sent. 41329 del 6 Nov. 2008, Sez. III)

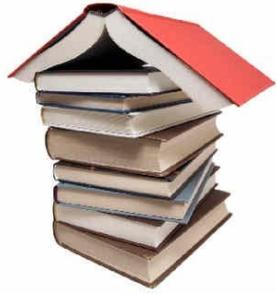
Criticità art. 192, 4 T.U.A.

- ❑ *Cita persone giuridiche e non enti (no associazioni non ric., consorzi, soc. persone)*
- ❑ *Si applica solo per reati di amministratori o rappresentanti*
- ❑ *Strana passività solidale della persona giuridica e dei soggetti subentranti nei diritti della persona giuridica (art. 8 d.lgs. 231/01: autonomia della resp.)*
- ❑ *Mancanza di indicazione di sanzioni*



INAPPLICABILITA'
art. 192, 4 T.U.A.





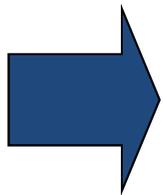
Recepimento direttive 2008/99/CE e 2009/123/CE

Iter approvazione direttive:



- proposta direttiva Marzo 2001/0076;
- superata da decisione quadro 2003/80/GAI
- Sentenza Corte GUE 13/9/2005 di annullamento decisione
- Direttive 2008/99/CE e 2009/123/CE di modifica 2005/35/CE
(recepimento entro 26/12/10 e 16/11/10)

Legge 4 Giugno 2010 n 96
(comunitaria 2009): recepimento
con d.lgs entro
10 aprile 2011



La tutela penale dell'ambiente rientra nel "primo pilastro" (politica ambientale) e non nel "terzo pilastro" (cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale)





Recepimento direttive 2008/99/CE e 2009/123/CE

Art. 4 dir. 2008/99/CE
Infrazioni



- 1: scarico, emissione o immissione illeciti di sostanze o radiazioni ionizzanti in aria, suolo, acque
- 2: raccolta, trasporto, smaltimento e, in generale gestione illecita di rifiuti
- 3: esercizio di impianti in cui sono svolte attività pericolose
- 4: produzione, lavorazione, uso, deposito e smaltimento di materiali nucleari e radioattivi
- 5: uccisione, distruzione, possesso e commercio di specie animali o vegetali protette
- 6: deterioramento di un habitat in siti protetti
- 7: produzione, immissione in commercio o uso di sostanze che riducono strato di ozono (hozon depletion)





Recepimento direttiva 2008/99/CE e 2009/123/CE

Reati dir. 2009/123/CE



- 1: scarico di sostanze inquinanti effettuati da navi
- 2: non si applica a scarichi di minore entità senza deterioramento della qualità dell'acqua
- 3: istigazione, favoreggiamento e concorso nel reato

Applicazione alle persone giuridiche (qualsiasi soggetto di diritto che possieda tale status)

Ciascuno Stato provvede quando...carenza di sorveglianza o controllo...a vantaggio della persona giuridica

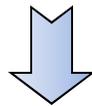


Recepimento direttiva 2008/99/CE



Elemento soggettivo
Considerando 7

Tali condotte dovrebbero essere perseguibili penalmente in tutto il territorio della Comunità qualora siano poste in essere **intenzionalmente o per grave negligenza**



APPLICAZIONE A REATI AMBIENTALI COMMESSI
CON DOLO O COLPA GRAVE

ASSOCOSTIERI



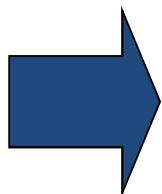
Recepimento direttiva 2008/99/CE



...quando siano stati commessi a loro vantaggio
da qualsiasi soggetto che detenga
una **posizione preminente** in seno
alla persona giuridica, in virtù (art. 6):



- a) del potere di rappresentanza della persona giuridica
- b) del potere di prendere decisioni per conto della persona giuridica
- c) del potere di esercitare un controllo in seno alla persona giuridica



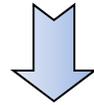
S.M. provvedono affinché le persone giuridiche possano essere dichiarate responsabili quando la **carenza di sorveglianza o controllo** da parte di un soggetto di cui al par. 1 abbia reso possibile la commissione di un reato **...a vantaggio della persona giuridica** da parte di una persona soggetta alla sua autorità



Recepimento direttiva 2008/99/CE



Art. 19 legge 4 Giugno 2010 n. 96
"Comunitaria 2009"



- a) Introdurre tra i reati "231" **fattispecie criminose** di cui alle direttive 2008/99/CE e 2009/123/CE
- b) Prevedere per gli enti nel cui interesse o vantaggio è commesso reato **sanzioni amm. pecuniarie**, di **confisca**, di **pubbl. sentenza**, ed **eventualmente anche interdittive** nel rispetto di principi di omogeneità ed equivalenza e dei max degli artt. 12 e 13 d.lgs. 231





Recepimento direttive 2008/99/CE e 2009/123/CE

Le proposte nazionali



Al livello nazionale sono stati presentati varie iniziative per introdurre i reati ambientali nel decreto lgs. 231/01 in base all'art. 11 della legge 300/2000 (legge delega)

Disegno di legge 66 Senato per introduzione titolo VI bis per reati ambientali nel libro II codice penale (2005)

Progetto di legge 5783 Camera per introduzione norme penali ambientali in codice penale ed artt. 25-sexies e 26-bis in d.lgs 231/01

Disegno di legge approvato in CdM il 24/4/2007 con aggiunte al codice penale ed art. 25-sexies reati ambientali in d.lgs 231/01





Recepimento direttive 2008/99/CE e 2009/123/CE Confronto con d.lgs. 231/01



• Art. 5, c. 1 D.lgs. 231/2001: *“L’Ente è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio”*:

- ❑ da rappresentanti, amministratori, direttori dell’ente o di una sua organizzazione finanziariamente autonoma...nonchè persone che esercitano anche di fatto la gestione o il controllo dell’ente
- ❑ da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di tali soggetti

Art. 5 c. 2 *“L’Ente non risponde se le persone indicate...
hanno agito nell’ interesse esclusivo proprio o di terzi”*



Recepimento direttive 2008/99/CE e 2009/123/CE

Schema di decreto lgs. di recepimento 7 aprile 2011/1



NUOVI REATI PRESUPPOSTO

- **Uccisione di animali/specie protette (art. 727bis c.p.)**
- **Danneggiamento di habitat (art. 733bis c.p.)**
- **Mancanza o revoca A.I.A. (art. 29quatt. TUA)**
- **Scarichi acque reflue senza autorizz. (art. 137 TUA)**
- **Gestione non autorizzata di rifiuti (art. 256 TUA)**
- **Bonifica dei siti contaminati (art. 257 TUA)**
- **Tenuta dei formulari e obblighi di comunicazioni rifiuti (Art. 258 TUA)**

SANZIONI:

- **Pecuniaria (max 250 q)**
- **Pecuniaria (150 – 250 q)**
- **Pecuniaria (max 250 q)**
- **Pecuniaria (150 - 300 q) e Interdittiva (max 6 m)**
- **Pecuniaria (150 - 300 q) e Interdittiva (max 6 m)**
- **Pecuniaria (150 -250 q)**
- **Pecuniaria (150 – 250 q)**



Recepimento direttive 2008/99/CE e 2009/123/CE

Schema di decreto lgs. di recepimento 7 aprile 2011/2



NUOVI REATI PRESUPPOSTO

- **Traffico illecito di rifiuti (art. 259 TUA)**
- **Attività organizzate per traffico di rifiuti (art. 260 TUA)**
- **Violazioni degli obblighi SISTRI (art. 260bis TUA)**
- **Violazioni di norme autorizzative atmosferiche (art. 279 TUA)**
- **Commercio di animali e specie vegetali protette (L. 150/1992)**
- **Sostanze lesive dell'ozono (art. 3 L. 549/1993)**
- **Inquinamento da navi (d.lgs 202/2007)**

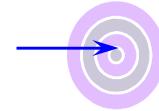
SANZIONI:

- **Pecuniaria (150 - 250 q)**
- **Pecuniaria (300 – 800 q) e Interdittiva (max 6 m)**
- **Pecuniaria (150 – 300 q)**
- **Pecuniaria (max 250 q)**
- **Pecuniaria (150 – 500 q)**
- **Pecuniaria (150 – 250 q)**
- **Pecuniaria (150 – 300 q) e Interdittiva (max 6 m)**





Considerazioni conclusive



Tratti salienti direttiva 2008/99/CE

* Possibilità di introduzione nuovi reati ambientali
(ogni volta che vengano adottati nuovi atti legislativi in materia di ambiente... consid. 15)



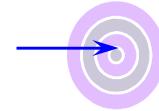
- Sanzioni penali efficaci proporzionate e dissuasive (art. 5)
- Recepimento con utilizzo delle interdittive



* Possibilità di misure più stringenti
(consid. 12)



Considerazioni conclusive



Criticità e pareri commissioni

Proposte di modifica
schema di decreto



- Non punibilità per quantità trascurabili in art. 727-bis
- Aggiungere “*fuori dai casi consentiti*” in art. 733-bis
- Specificare “*in modo significativo*” in art. 733-bis
- Eliminare fattispecie di violazioni meramente formali
- Consentire gradualità e progressività relativamente al SISTRI
- In generale attenuare il fatto che fattispecie introdotte più rigorose delle direttive





Grazie per l'attenzione!

Dario Soria

soria@assocostieri.it



ASSOCOSTIERI

Associazione Nazionale Depositi Costieri Olii Minerali